

MARI INTERNI

Collana diretta da Danilo Mandolini

La bellezza al suo apparire

Elegie

di

Raoul Precht

Postfazione di
Giovanna Frene

€uro 15,00 - ISBN 979-12-80139-84-9



Raoul Precht è nato a Roma nel dicembre 1960.

Ha pubblicato i romanzi *Cacciatori d'innocenza* (2002), *Il salto* (2003) e *Senza tracce, muto, come affonda una nave* (2008), i volumi di poesie *Vaga favilla* (2004) e *Taccuino di viaggio dell'ofiuco* (2010) e la plaquette *A capo della congiura, il tempo* (2015).

Traduttore dal tedesco e dallo spagnolo, ha curato opere di Quevedo, Schiller, García Lorca e Handke e pubblicato saggi e articoli su Cervantes, Calderón, Quevedo, Cortázar, Pasolini e su aspetti di teoria della traduzione. Nel 2014, per Nutrimenti, è uscito *Kafka e il digiunatore*. Ha inoltre recentemente pubblicato il volume *Schuhlin*, cura e traduzione di un racconto di Carl Sternheim, e l'edizione italiana di un auto sacramental di Pedro Calderón de la Barca, *L'anno santo di Roma*.

I contributi usciti dal 2014 sulla rivista culturale on-line "succedeoggi" sono stati riuniti nel 2021 nel volume *Sentire le voci*.

Il romanzo *Stefan Zweig. L'anno in cui tutto cambiò*, edito nel 2022 da Bottega Errante, è stato finalista al Premio Comisso. Nel 2023 ha pubblicato, per i tipi di Bordeaux, il romanzo in cinque racconti *Quintetto romano*. È inoltre in uscita un'antologia, curata per Ares, di poeti tedeschi e francesi della Grande Guerra, dal titolo *Sulle rovine d'Europa*.

Da *ELEGIA PER MATERA*

1

in principio, come sempre, fu il nome
nome non d'un dio qualunque, ma grezzo, spurio
a indicare l'eterna materialità
delle cose, nome che paziente s'abbarbica
e subito richiama ferro roccia
ruggini e polvere, l'immutabilità nel tempo
che va, fugge e resta implacabile, sommario
poi si ripete e forse non esiste

2

tra ferro e roccia tra ruggini e polvere
nel disporsi da un creatore decretato che al Caso
somiglia, al prevaler d'una combinazione
su milioni d'altre – il Caso qui governa
i sedimenti alleandosi ai flutti
al vento, alla pioggia sferzante che tutto deterge
tutto lava e benedice fluendo
da un'estremità all'altra dei cunicoli

[...]

Da *SERENISSIMA. UN'ELEGIA*

...
*così scorre la mia vita,
celando in sé visioni.*

Vladislav Chodasevič

Piccolo è il mondo, e sempre più piccolo ci si appalesa.
All'avanzare dell'elemento liquido

si ritira la terra formando percorsi spuntati,
senza sbocco, con rughe e calli che finiscono

dirette in acqua, frammentate da corti e campi
coi loro santi di scarsa caratura

e second'ordine, Provolo Basegio Provaso
o magari Aponàl, vivi ormai forse solo

in questi luoghi, nella partecipe memoria
dei pochi residenti. Piccolo è dunque il mondo,

rifratto nel bagliore del più lontano dei lampioni.
Mentre sfinito dal viaggio ti avvicini

alla sogliola piatta e volti le spalle per meglio
scorrere almeno per una volta Sacche

e poi Giudecca su fino a San Giorgio Maggiore
da cui raggiungerai come sempre l'unica piazza,

mentre ti lasci trasportare dal vaporetto
– hai già assorbito l'urtare dello scafo

contro il pontile, la scossa che dà la bellezza
al suo primo apparire – per riflesso di luce
[...]

Da *ELEGIE ROMANE*

XI

Spicca barbagli il sole urtando il lastrico
concimato dal passaggio di carri
svaniti, quindi riappararsi nel flusso
quasi inarrestabile della storia.

Risibile e confusa storia nostra.
Per le vie dell'Urbe ancora passeggiano
le donne esibendo pegni d'amore
sfoggiando gioie ricevute in dono

o giusto adesso riscattate al Monte
di Pietà, nel cuore dell'Urbs aeterna
del depresso Tibullo; già si sgola

un cane in lontananza, è una normale
mattinata di piena primavera
l'attesa di un'epifania mancata.

[...]

Scrittore e poeta coltissimo, con davvero pochi confronti, Precht ha in questo senso una particolare dote, tra le altre, ossia mostrare in maniera chiara le contraddizioni implicite nella poesia: questo suo slittare continuamente sulla superficie delle cose per poter raggiungere la loro essenza; questo suo disperato canto vitale, incanalato in una metrica ferrea e tuttavia leggera, di fronte allo specchio infranto della morte; questo illuminare a scatti angoli remoti dell'inconscio umano proprio mettendo radicalmente in atto un dire preciso della parola; questo richiamarsi alla tradizione per mettere a fuoco in realtà anche e specialmente chi nella storia è stato dimenticato; questo chiedersi tra le righe quale sia lo statuto dell'essere poeti e darne risposta nella scrittura.

[...]

Da *"Un enigma preservato gelosamente"*: qualche appunto sulla poesia di Raoul Precht
di **Giovanna Frene**